



Giubileo 2025: Pellegrini di speranza

Comunità pastorale di Ponte in Valtellina, Sazzo e Arigna

Settimana dal 20 al 27 luglio 2025



| | |
|---|---|
| Domenica 20 luglio XVI del Tempo ordinario | Ore 9.30 Messa Sazzo def. Rainoldi Riccardo - def. Lorenzo - deff. fam. Sertori Vittorio Ore 10.45 Messa Chiuro, Ss. Giacomo e Andrea Ore 17.00 Messa S. Bernardo per gli "Amici di S. Bernardo" vivi e defunti Ore 18.00 Messa Chiuro, S. Carlo Ore 20.00 Messa Madonna di campagna |
| Lunedì 21 | Ore 18.00 Messa S. Gregorio |
| Martedì 22 S. Maria Maddalena | Ore 18.00 Messa Albareda |
| Mercoledì 23 S. Brigida compatrona d'Europa | Ore 16.20 Messa Casa di riposo Ore 18.00 Messa Briotti |
| Giovedì 24 S. Cristina di Bolsena | Ore 18.00 Messa Sazzo |
| Venerdì 25 S. Giacomo, apostolo | Ore 20.00 Messa SS. Trinità Ore 20.30 Adorazione eucaristica SS. Trinità |
| Sabato 26 Ss. Gioacchino e Anna | Ore 11.00 Messa Alpe S. Stefano per tutti i Guardiani defunti Ore 17.00 Messa Fontaniva (Arigna) def. Capitanio Pio Mario Ore 18.10 Messa S. Maurizio deff. Bolognini Lidia e fam. (Legato) - deff. Pedrotti Lino e Franchetti Elvira |
| Domenica 27 luglio XVI del Tempo ordinario 5° Giornata mondiale dei nonni e degli anziani | Ore 9.30 Messa Sazzo per la comunità Ore 10.45 Messa Chiuro, Ss. Giacomo e Andrea Ore 15.00 Battesimo di Franchetti Leonardo S. Maurizio Ore 17.00 Messa S. Bernardo deff. Parolaro Alfio e Giuseppe Ore 18.00 Messa Chiuro, S. Carlo Ore 20.00 Messa Madonna di campagna |



→ Il Gruppo del cucito di Ponte ha offerto alla Parrocchia € 1.000 come frutto del proprio lavoro di riparazioni. Si ringraziano tutti quelli che sostengono in diversi modi le attività delle nostre Parrocchie.

→ Continuiamo la pubblicazione di alcuni appunti dal *Libro delle cronache* della Parrocchia di Ponte.

Scrivendo **don Leopoldo Civati** nell'anno 1933: *Il Dopo lavoro funziona con crescente successo, finora non mi dà grattacapi, anzi cerco di accostarmi e mi invito a tenervi una conferenza di carattere storico-morale; sono ascoltato con piacere. Qualche grattacapo me lo dà invece il campo sportivo nuovo: non vi è un orario di chiusura né disciplina per le gare, io devo sempre fare il cane che abbaia per impedire che i ragazzi, i giovani vi rimangano durante le funzioni festive.*

In giugno incomincio i grandi lavori di restauro alla Chiesa parrocchiale; il battistero è portato in luogo più conveniente, l'edicola in legno che lo copre è restaurata; si rimettono le cariatidi all'altare detto di S. Elisabetta, vien ripulito l'affresco che fa da icona. Al vecchio altare della B. V. vengono ripulite e riparate le pitture quattrocentesche della volta, alle pareti (vengono) cancellate le pitture moderne, vengono applicati affreschi quattrocenteschi strappati da ambienti inadatti. Vien completamente rifatto il pulpito; anche un po' riparato il soffitto a capriate e ripassato, la spesa totale s'aggiorna sulle 20.000 lire.

1935: *Da mihi animas, cætera tolle*

Il 6 gennaio s'inaugura l'anno religioso con la sempre più bella Festa del Divino Infante. Essendomi accorto che i giovani cominciano a defezionare, voglio che diventi la festa dei coscritti che in quel giorno consacrano a Cristo la loro giovinezza. Sono loro che circondaeranno e porteranno il Divino Infante nella processione. Dopo aver fatto la Comunione generale al mattino, alla Messa solenne s'adunano in corpo presso il simulacro ed al Vangelo il parroco benedice la loro bandiera, la madrina appende il nastro che ricorda l'anno della coscrizione alla bandiera stessa, la cerimonia è commovente... In agosto si iniziano i lavori di

restauro a S. Ignazio, il Comune vi concorre assumendosi le opere murarie, io finanzia i restauri agli affreschi... Il 15 settembre inauguro a S. Ignazio la nuova statua dell'Addolorata. Il patrono S. Maurizio è onorato col solito triduo predicato dal Domenicano P. Bertrando e con buon numero si S. Comunioni. Il 28 ottobre tengo alla sede del Dopo lavoro una conferenza storico-morale sul tema: Le marce su Roma attraverso i secoli. Molti giovanetti praticano ancora nelle serate invernali la casa del prevosto.

1936: *Qui renovat iuventutem meam*

Le S. Quarantore [che erano a carnevale] le trasporto nel giovedì, venerdì e sabato di Passione: il primo giorno è destinato alla confessione delle ragazze e delle giovani, il secondo alla confessione dei ragazzi e delle donne, la sera del terzo giorno è riservata ai giovani ed agli uomini, la mattina delle Palme Comunione pasquale generale, le Pasque aumentano di numero. Il giorno 12 giugno benedico e celebro la S. Messa in una cappellina dedicata all'Immacolata per le Regie Guardie di Finanza a Campello. Finalmente dopo dieci anni posso riavere il sospirato coadiutore designato nella persona del novello Sac. Don Matteo Gianoncelli. Egli fa il suo ingresso ufficiale il giorno 14 giugno accolto con entusiasmo dalla popolazione. L'ultima Domenica di luglio si può quindi ripristinare la Messa festiva a S. Bernardo durante il tempo della Villeggiatura. La signora Linda Piazzì Beretta promette in dono una casetta a S. Bernardo ad uso del sacerdote che vi andrà a celebrare e ne concede subito l'uso, il prevosto la fornisce tosto delle più indispensabili suppellettili e vi introduce qualche miglioria.

→ Dopo don Giovanni Pains, che rimase a **Sazzo** per 10 anni, fino al 1946, riportiamo qualche altro scritto dal *Libro delle cronache della Parrocchia di Sazzo*.

Pellegrinaggio diocesano Uomini di A. C. – Settembre 1946

I tabernacoli del santuario riebbro i loro Tesori! Quello che la cattiveria ha tolto, la fede ha ridonato: l'oltraggio che portò alle anime nostre la nota di una tristezza piena di sgomento [per il furto della reliquia del Santo avvenuto nel 1942] è dimenticata nella luce della riparazione. Dove abbondò la colpa sovrabbondò la fede riparativa. Erano uomini e giovani che giungevano da tutta la Valtellina e dal lontano Comasco: volevano dare a S. Luigi che si faceva nuovamente presente in una preziosa reliquia il profumo della loro devozione. Ed è ancora grande questa devozione! L'abbiamo conosciuta dal loro numero, dalla loro fede, dalla loro soddisfazione nel vedere continuato il culto del nostro caro Santo nel suo Santuario. Da queste povere pagine giunga a Sua Eccellenza l'amatissimo nostro Vescovo il segno più vivo della nostra gratitudine riconoscente per il dono grazioso della nuova reliquia di S. Luigi.

Una nuova calligrafia segnala che è arrivato un nuovo parroco, **don Giuseppe Cappelletti**:

In nomine Domini - 25 settembre 1946 - il nuovo Parroco

Nuovo periodo nella vita della Parrocchia, nuova scrittura in queste pagine. Dalla ridente Carate (Lago di Como) giunse a S. Luigi il nuovo pastore (quasi 24enne, dopo un anno di... tirocinio). Chiamato dall'ubbidienza a succedere a 10 anni di lavoro, più o meno corrisposto, ma sempre generoso. La volontà del Signore non lasciò all'Economo Spirituale, Don Giuseppe Lazzeri preposto di Boffetto, il peso della Croce di Sazzo (com'egli si esprime pubblicamente) se non per una quindicina di giorni soltanto. La situazione? Fu già descritta sufficientemente nelle pagine precedenti. Non è opportuno ricordare ciò che affliggerebbe fino alla indisposizione, neppure a titolo di cronaca. Tra le fazioni, le inimicizie, le critiche comuni, si ascoltò un po' tutti, e non si diede ragione ad alcuno. Il lavoro incominciò. Trascorso il tempo canonico, ricevuta la nomina ufficiale, la cerimonia della presa di possesso pose il cappello al nuovo stato di cose. Presenti alla cerimonia: don Leopoldo Civati, quale delegato vescovile, Don Giuseppe Lazzeri, quale assistente, e Don Enrico Cipriani. Una insolita (leggermente!) partecipazione della popolazione manifestò un insolito avvenimento! Nessuna manifestazione esterna o coreografica: alcuni auguri, generose promesse. Se son rose... con quel che segue.

Natale 1946. Una novità: il "Presepio in Santuario". Dapprima fu un'idea che, come tante altre, si affacciò timidamente. Prese piede e, manifestata, fu raccolta ed assecondata. La Val Gardena ci mandò le sue statue: riuscì una cosa graziosa. Servì da richiamo per molti che, venendo anche dai paesi vicini, ebbero espressioni di approvazione. All'anno venturo il perfezionamento.

Anno 1947 - Banchi nuovi. Una vera necessità della Chiesa - desiderio dei predecessori e dei parrocchiani. L'artigiano Andrea Giovanni Picceni presentò un disegno. Dopo di aver subito delle modifiche nella forma estetica, se ne fece un modello. Approvato con soddisfazione dai Sigg. Preposti di Ponte e Chiuro, incominciò il lavoro. La popolazione, corrispondendo anche in natura con tronchi l'opera, compensò quel legname stagionato che le segherie Rainoldi e Sertori ci anticiparono.

I nuovi banchi furono accolti ed ammirati da tutti, specialmente dai bambini, che a staffette annunciavano il loro arrivo. I banchi vecchi, che avevano resistito al tempo ed alla irrequietezza di certi... individui di poca devozione, furono una provvidenza per le Chiese delle diverse contrade, del piano e della montagna, le quali acquistarono un aspetto meno squallido ed una comodità non piccola per le diverse popolazioni. Tutti hanno concorso, lentamente ma con costanza, a questa opera: in modo che, ad opera compiuta, era pronto anche quel gruzzoletto (non indifferente!) che doveva mettere il fine ad un desiderio che s'era fatto, finalmente, una bella realtà. Si pensa con fiducia al nuovo portone. La speranza è l'ultima che muore... dicono!

→ CONFESSIONI. Solitamente don Mariano è disponibile **prima di ogni Messa**. In altri orari, basta accordarsi direttamente con lui.

sito Vicariato: vicariatotresivio.com

sito diocesi: www.diocesidico.com

cell. don Mariano: 347 2989078

sito parrocchie: www.parcocchiaponte.it

mail parrocchie Ponte: ponte.smaurizio@gmail.com